

trattato di Pilnitz (26 o 27 agosto 1791), supponendo pure che abbia realmente esistito tale trattato, continuò fornire all'Inghilterra ed alla Spagna i soccorsi cui erasi pei precedenti trattati obbligato, e osservando il silenzio sugli affari interni della Francia, non ammise ne' suoi porti nè i legni da guerra nè i corsari di quella nazione.

Il governo francese per trarne vendetta fece dar la caccia ai legni portoghesi, gran numero dei quali fu condotto nei porti di Francia e dichiarato di buona preda.

Il gabinetto di Lisbona, malgrado l'assistenza da esso data ai nemici della Francia, temendo veder aumentarsi vieppiù le perdite di già provate nel suo commercio, procurò nel mese di agosto 1794 di ristabilire la buona intelligenza col mezzo del console d'America in Portogallo. Ma siccome volea poi al tempo stesso non interrompere i suoi legami cogli alleati e continuar ad inviar loro i rinforzi che erano stati antecedentemente stipulati, il suo tentativo non ottenne verun esito. Nè meglio riuscì il ministro Luiz Pinto de Suza ad ottenere la neutralità del Portogallo, cui avea chiesta con nota 24 gennaio 1795. Nel 28 luglio successivo (10 termidoro an. 3) parve che il comitato di salute pubblica mostrasse qualche desiderio di ravvicinamento col pubblicare un decreto relativo alla restituzione dei marinai portoghesi ch'erano detenuti in Francia, a condizione il Portogallo agisse di conformità rapporto ai marinai francesi che per avventura si trovassero prigionieri negli stati di S. M. F. Questa offerta indiretta non produsse verun effetto, benchè il cavaliere Antonio d'Aranjo di Azevedo, inviato straordinario di Portogallo all'Aja, scritto avesse al ministro della repubblica nella stessa residenza, che *la sua corte non avendo mai riguardato la Francia come nemica, non esisteva in Portogallo verun prigioniero francese*, ed aver avuto ordine di dichiarare che quanti vi si erano recati vi avevano tutti rinvenuto libertà e protezione.

La corte di Lisbona, inquieta sulla sua situazione, vedendo la Toscana, la Prussia e soprattutto la Spagna essersi ritirate dall'alleanza ed aver fatto la pace colla repubblica francese, procurò ma inutilmente nel novembre 1795 d'intavolare nuove negoziazioni col mezzo di de Suza suo ministro a Venezia, e nell'ottobre 1796 si determinò d'inviare